



VENERDÌ 12 GENNAIO 2018 ANNO VIII N. 1504

Ddl Lorenzin: cosa cambia per gli ottici

Inasprimento delle pene, sanzioni disciplinari e confisca sono alcune delle iniziative assunte dal legislatore contro l'abusivismo professionale nella normativa recentemente approvata

Dopo una lunghissima gestazione in Parlamento, durata oltre cinque anni, il 22 dicembre scorso il Senato ha approvato in via definitiva il Ddl Lorenzin. Molteplici le novità in area sanità, tra cui spicca una modifica sostanziale all'art. 348 c.p. sull'esercizio abusivo della professione, di assoluto rilievo anche nel rapporto ottico-oculista. Le notizie di stampa sinora diffuse hanno generalmente dato conto dell'introduzione di una mera aggravante in caso di abusivismo nel settore sanitario. Invero la nuova disciplina è molto di più di un mero aggravamento, perché introduce un regime sanzionatorio non solo più severo, ma anche profondamente diverso.

Se prima coloro che venivano condannati per esercizio abusivo della professione, ad esempio l'ottico, rischiavano al massimo sei mesi di reclusione (riducibile in caso di attenuanti e riti premiali sino a poco più di due mesi) o, in alternativa, una modesta multa (da 103 a 516 euro), ora la pena minima è di 6 mesi di reclusione elevabile sino a 3 anni, in aggiunta a multe sino a 50 mila euro. Peraltro l'inasprimento delle sanzioni appare soltanto una delle azioni repressive assunte dal legislatore per contenere un fenomeno, quello dell'abusivismo, che viene vissuto dalla collettività come allarmante. Nel caso, infatti, il paziente subisca una lesione o addirittura la morte, l'abusivo subirà pene tutt'altro che modeste: da 3 o 10 anni in caso di decesso, ovvero da 6 mesi a 2 anni in caso di lesioni gravi e da 1 anno e 6 mesi sino a 4 anni in ipotesi di lesioni gravissime.

Inoltre, dalla lettera della norma si evince come in caso di condanna sia prevista, senza margini di discrezionalità a opera del giudice, la confisca dei "beni che servono o furono destinati a commettere il reato" (si pensi, ad esempio, alla strumentazione clinico-diagnostica). È evidente che tra questi beni si possano ritenere compresi anche gli immobili, vista altresì la norma di raccordo introdotta nelle disposizioni di attuazione del c.p.p. (art. 86ter), che prevede in caso di condanna (o anche solo di patteggiamento) che la proprietà dei beni immobili confiscati sia trasferita al patrimonio del Comune per finalità sociali o assistenziali. Quindi non vi è più, come invece oggi, sequestro con possibilità di dissequestro (l'art. 240 c.p., difatti, prevedeva, in senso generale, un'ipotesi di confisca facoltativa delle cose utilizzate o destinate per la commissione del reato o che ne costituiscono prodotto o profitto), ma una vera e propria perdita della proprietà dei beni professionali. Mano pesante anche per i sanitari che favoriscono l'esercizio abusivo della professione: oltre alla sanzione ordinistica dell'interdizione dall'attività da 1 a 3 anni, la sanzione penale potrà essere da 1 a 5 anni con multe da 15 mila sino a 75 mila euro.

Chiaro il nuovo quadro sanzionatorio, per la gravità della sua portata richiede oggi di puntare i riflettori, in maniera molto più incisiva, sulle linee di demarcazione tra le attività che può fare l'ottico e quelle che invece devono essere riservate all'oculista.

avv. Silvia Stefanelli

avv. Laura Asti

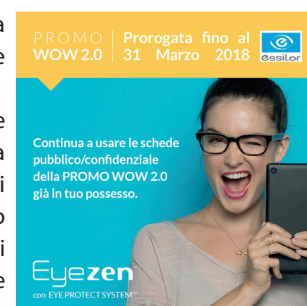
Studio Legale Stefanelli & Stefanelli

Essilor: una Promo Wow 2.0... fa primavera

È stata prorogata sino al 31 marzo l'iniziativa (nella foto, l'immagine di campagna) pensata per i centri ottici partner dell'azienda oftalmica che mette in promozione le monofocali evolute Eyezen con la protezione integrata dalla luce nociva Eye Protect System

Dopo essere stata estesa sino a fine dicembre 2017, proseguirà dunque ulteriormente sino a primavera la Promo Wow 2.0 lanciata lo scorso febbraio, che vede in promozione a un prezzo speciale le lenti pensate per portatori "digitali" sempre connessi.

L'iniziativa vuole rappresentare per gli ottici italiani un'opportunità per acquisire nuovi clienti e implementare il business e, al tempo stesso «diversificare l'offerta delle monofocali con una lente innovativa e performante che risponde in maniera avanzata e puntuale alle esigenze dei moderni portatori, i cui occhi sono continuamente sotto stress dovendosi concentrare in maniera intensa e ripetuta su tablet o altri apparecchi digitali, a distanze variabili e su caratteri di dimensione diversa – si legge in una nota di Essilor Italia - Senza trascurare un altro fattore: la prolungata esposizione alla luminosità degli schermi e alla luce blu-viola nociva».



Con il patrocinio di:





2018, l'anno del "saper vedere"

Cosa ci si auspica di un anno che sta per aprire le porte dell'ottica partendo da Monaco?
Che ci chiariamo le idee sul nostro futuro, ma anche che iniziamo a costruircelo da noi stessi



La prima "pillola" del 2018 è un eterno augurio perché le cose che ci contraddistinguono non vengano depauperate dagli stessi attori che le erogano (competenza, ruolo sociale, problem solving) e che questi si arricchiscano dei valori immateriali del "saper vedere" e li sappiano offrire e ben comunicare al grande pubblico.

Diversi anni fa, a Parigi in occasione di uno di quei Silmo che ancora si tenevano in città, ebbi il piacere di scambiare alcune opinioni con Alain Mikli. Quell'uomo, una sorta di Cyrano dell'occhiale, mi comunicò in poche battute il suo "amore e odio" per il nostro paese. Alla domanda precisa su cosa ci invidiasse rispose sicuro: l'arte del vivere. Che cosa intendeva dire un francese colto, creativo e sognatore in quell'attimo? Non riuscii a chiederglielo ma ebbi la certezza che l'arte del vivere sta nel godere ogni attimo del nostro tempo con la massima intensità e leggerezza.

Allora, cari amici dell'industria e del retail italiano, almeno per questi primi giorni dell'anno fatevi ambasciatori anche voi di questa arte. Materializziamola, per il nostro scopo, nell'arte del vedere: l'abilità di correggere i difetti della vista delle persone, aiutandole allo stesso tempo a godere della loro nuova visione e dell'estetica e dell'innovazione che abbiamo scelto per loro.

L'arte del saper vedere è un'aspirazione che dobbiamo iniziare a instillare nel cliente finale, affinché acquisisca una nuova cultura del vedere e della sua vita che non sia finalizzata all'unico scopo di usare per forza un'occhiale per 3-4 anni o più e cambiarlo per ovvie ragioni di obsolescenza. La mancanza di buste lavoro, all'interno di questo ragionamento, si spiega con l'incapacità del pubblico italiano di "saper vedere". Siamo il paese dell'arte e della vita, lo stesso Mikli ce lo ha riconosciuto: cerchiamo anche noi di essere all'altezza della bellezza che ci circonda ogni giorno. L'occhiale e la lente devono "scolpire" gli attimi belli della vista dei nostri clienti. Se ciò non avviene, vendiamo meno e abbiamo già fallito. Buon anno, che sia quello giusto per tutti. pillole@nicoladilernia.it

Neubau "vede e non vede"

Il marchio di Silhouette ha lanciato la capsule collection Crystal, caratterizzata da materiali trasparenti, che insieme alla limited edition Sigmund and Carl rappresenta la principale novità in mostra a [opti](#), al via oggi a Monaco di Baviera

Mettere insieme moda ed ecologia sembrava un'impresa impossibile fino a poco tempo fa, ora l'attenzione all'ambiente è diventata una delle tendenze del momento. Così neubau eyewear propone la capsules collection Crystal ecosostenibile, realizzata in natural PX, ottenuto per il 65% con olio di semi di ricino, materiale completamente riciclabile. I modelli tutti di grande leggerezza sono trasparenti, luminosi, grazie alla loro anima in metallo oro lucido, e dalle linee vagamente rétro, ma senza eccessi.



Per la collezione sono state rivisitate le montature identificative di neubau, Sigmund, che s'ispira agli occhiali di Freud, e Dani (nella foto) dalla forma tonda e unisex. Destinato alle modaiole Valerie, più stilizzato, mentre Sam presenta un mood più contemporaneo. La collezione è stata presentata in anteprima a Milano in occasione di un party natalizio di Green City, di cui neubau è [partner](#), nel giardino del Wwf di via Moscovia, oasi di verde inaspettata, nel traffico cittadino. Con brindisi al vin brulé, panettone e mercatino.

Crystal insieme alla limited edition Sigmund and Carl, dedicata ai padri della psicanalisi Sigmund Freud e Carl Jung, rappresentano le linee di punta che neubau presenta a opti 2018. «L'edizione limitata è disponibile in tre colori: bianco, cipria e nero, combinato con il metallo oro o argento - spiegano a b2eyes TODAY da Silhouette Italia - Ancora una volta il brand mette in risalto il grande legame con Vienna, città da cui trae ispirazione». [\(Luisa Espanet\)](#)

Direttore responsabile: [Angelo Magri](#) Coordinamento redazionale: [Francesca Tirozzi](#) Redazione: [Nicoletta Tobia](#)

Supplemento al 12 gennaio 2018 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata

